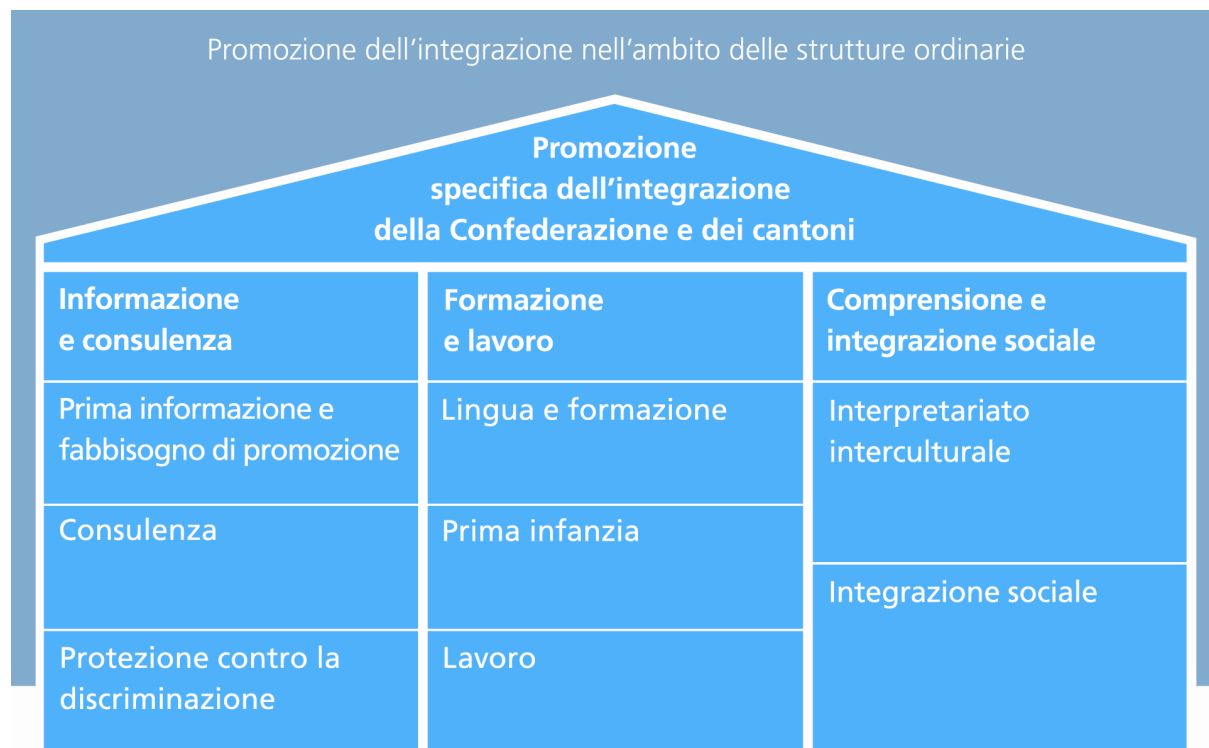


Programma cantonale d'integrazione (PIC) a partire dal 2014

I tre pilastri della promozione specifica dell'integrazione



- Promozione dell'integrazione a tutto campo con gli stessi obiettivi
- Promozione orientata al fabbisogno per migranti, autorità e popolazione locale
- Attuazione chiara attraverso i programmi cantonali di integrazione
- Armonizzazione ottimale con le strutture ordinarie

Obiettivi programmatici strategici

Ambiti di promozione	Obiettivi programmatici strategici
1° pilastro: Informazione e consulenza	
<u>Prima informazione e fabbisogno in termini di promozione dell'integrazione</u>	<ul style="list-style-type: none"> Tutte le persone che per la prima volta giungono in Svizzera da un Paese estero, con la prospettiva di rimanervi a lungo legalmente, si sentono benvenute nel nostro Paese e vengono informate in merito ai principali aspetti della vita locale e alle offerte disponibili a sostegno della loro integrazione. Ai migranti con particolari bisogni in termini di integrazione sono offerte quanto prima, comunque entro un anno, idonee misure d'integrazione.¹
<u>Consulenza</u>	<ul style="list-style-type: none"> I migranti sono informati e assistiti rispetto all'acquisizione di idonee competenze linguistiche, alla gestione della vita quotidiana e all'integrazione professionale e sociale. Le istituzioni delle strutture ordinarie e altri diretti interessati vengono informati, assistiti e dispongono di un accompagnamento nella loro azione volta a rimuovere gli impedimenti all'integrazione, nei processi di apertura transculturale e nella predisposizione di misure destinate a specifici gruppi target. La popolazione viene informata sulla specifica situazione degli stranieri, sugli obiettivi e i principi fondamentali della politica d'integrazione e sulle misure di promozione dell'integrazione.
<u>Tutela dalla discriminazione</u>	<ul style="list-style-type: none"> Le istituzioni delle strutture ordinarie e altri diretti interessati vengono informati e assistiti in ordine a questioni concernenti la tutela dalla discriminazione. Le persone discriminate a causa della loro origine o razza dispongono di una consulenza competente e di adeguato sostegno.
2° pilastro: Formazione e lavoro	
<u>Lingua</u>	<ul style="list-style-type: none"> Con riferimento a una delle lingue ufficiali del Paese, i migranti dispongono delle conoscenze necessarie per capire e farsi capire nella quotidianità e adeguate alla loro situazione lavorativa.
<u>Promozione della prima infanzia</u>	<ul style="list-style-type: none"> Le famiglie dei migranti godono di pari opportunità d'accesso alle offerte in tema di sostegno alla prima infanzia adeguate alla loro situazione familiare.
<u>Capacità di restare sul mercato del lavoro</u>	<ul style="list-style-type: none"> I migranti che non hanno accesso alle offerte delle strutture ordinarie dispongono di un sostegno che migliora la loro capacità di stare sul mercato del lavoro.
3° pilastro: Comunicazione e integrazione sociale	
<u>Interpretariato interculturale</u>	<ul style="list-style-type: none"> I migranti e i collaboratori delle strutture ordinarie dispongono in particolari situazioni (colloqui su argomenti complessi oppure molto personali, procedure amministrative) di un sostegno in termini di mediazione al fine di ottenere servizi di qualità nel settore dell'interpretariato interculturale.
<u>Integrazione sociale</u>	<ul style="list-style-type: none"> I migranti prendono parte alla vita sociale del vicinato, ossia nell'ambito del Comune, del quartiere e delle organizzazioni della società civile.

¹ Le persone provenienti da Paesi UE/AELS non possono essere obbligate per legge a ricorrere a misure per l'integrazione.